



CITTÀ DI TAORMINA
Assessorato alla Promozione,
Comunicazione e Grandi Eventi



NUDI A TAORMINA

“Dobbiamo ritrovare i valori della taorminesità, restituendo un’identità internazionale alla città, creando relazioni e realizzando innovative azioni promozionali di respiro mondiale”

Questo era uno dei principali impegni presi, col nostro programma amministrativo, quando due anni fa, con i miei amici, mi sono presentato agli elettori taorminesi.

Un impegno in cui tutti abbiamo creduto e che, malgrado le tante difficoltà, confermiamo perché intendiamo recuperare quella identità di Taormina offuscata nel tempo e che portò Taormina sul palcoscenico del mondo.

Per raggiungere questo obiettivo ho voluto creare l’Assessorato alla Promozione ed ai Grandi Eventi in un periodo in cui le casse comunali, ahimè, sono povere e l’ho affidato all’amico Dino Papale confidando nella sua esperienza ed immaginazione.

Questa mostra, così, è un altro evento, dopo la realizzazione di *“Via degli Artisti”*, con il quale si mira a recuperare la memoria di Taormina, di quella Taormina ospitale, culla d’arte e raffinata in cui ciò che altrove era trasgressione qui costituiva cultura.

Mauro Passalacqua
Sindaco di Taormina

Ho immaginato qualcosa di diverso che non fosse la solita esposizione...

Ho ricordato la follia di certe notti taorminesi; le tante follie fatte qui, da anonimi e famosi amanti di questa mia terra.

Ho ricordato i racconti di Massimo Simili ne *“I pazzi a Taormina”*, le rime di Renzino Barbera, gli *“eccentrici amori”* di Roger Peyrefitte, i *“giochi erotici”* di David Herbert Lawrence, le passioni di Gabriele D’Annunzio ed Oscar Wilde, degli aristocratici, degli intellettuali, degli artisti che, abbruttiti, fuggivano dalla normalità e dal grigiore dei salotti di Berlino, Londra, Parigi e qui trovavano un angolo di paradiso, l’originale ospitalità di anfitrioni come Giovanni Panarello e tanta tolleranza per dar sfogo alle loro stravaganze e sregolatezze. Taormina ha, da sempre, costruito il suo mito sulle follie e sulle bizzarrie dei suoi ospiti e sui *“vizi”* dei suoi *“baroni”* e delle sue *“principesse”*.

Ho ricordato i nudi dei giovani ripresi da Wilhelm Von Gloeden. Un’orgia di corpi nudi, per il godimento di tanti, tra cui il dandy più geniale dell’ottocento inglese, Oscar Wilde e l’armiere tedesco Krupp che tentò di realizzare a Capri i *“cenacoli di Taormina”* e che si suicidò per la vergogna dello scandalo di cui fu vittima nell’isoletta campana.

Ho ricordato le ereditiere, quelle nobildonne appassite nei salotti europei, che lo zibibbo, i gelsomini e le zagare di Taormina accendevano di voglie e stravaganze.

Ho ricordato noi, ragazzi di allora, fermi alla stazione che aspettavamo il treno che portava le turiste, i bagni insieme a loro, nelle giornate calde d’estate, i baci nei bar della piazza, e di come amavamo sotto il sole e sotto la luna i loro corpi, nudi, mentre lo sciabordio delle onde sulla spiaggia e i tanti profumi di Taormina le rapiva nude in quell’inno alla vita!

Ho ricordato le lussuose e malinconiche dive che qui si rifugiavano tra gli scogli di spiagge isolate, nude e libere, in trepidante attesa di quegli amori che avrebbero asciugato le loro lacrime.

Taormina... follie o inno alla vita?

Ciò che altrove era trasgressione, qui era cultura e mito!

Queste sono le storie che queste opere raccontano, le immagini che evocano.

Ogni opera d’arte ha due facce, una per il proprio tempo e una per il futuro, così ho immaginato il vissuto dietro le tele di questi artisti. Le loro storie, i loro amori, le loro donne, nude, entrano nello sguardo dello spettatore emozionandolo e regalandogli l’immortalità dell’anima taorminese che questo evento evoca.

Dino Papale
Assessore alla Comunicazione,
Promozione e Grandi Eventi